



Editrice Stamparte: dir. red. amm. pub.: 40124 Bologna - via Morandi, 4 tel. 051580736 - fax 051582414

Direttore responsabile: Arrigo Quattrini

Carte d'arte *on-line* (www.cartedarte.it) – 041201

Arte americana 1940-1970 : dal disegno all'opera

Action Painting

Classificare innumerevoli ricerche artistiche in un unico movimento risulta sempre difficile, soprattutto se si tratta di risultati eterogenei come quelli esposti in questa sede e riuniti nel movimento dell'Espressionismo astratto americano, altrimenti noto come Action Painting. I due termini individuano un gruppo di artisti sorto nella New York degli anni Quaranta, in un momento in cui le avanguardie storiche europee influenzano la creatività delle nuove generazioni.

I giovani artisti americani traggono, infatti, ispirazione dalla presenza di numerosi artisti e intellettuali europei emigrati a New York negli anni della guerra, come Piet Mondrian, esponente di spicco dell'arte astratta europea nel suo versante più geometrico, Max Ernst, tra i principali protagonisti del Surrealismo, Yves Tanguy e Matta, il cui studio diventa luogo di incontro per Pollock, Robert Motherwell e Arshile Gorky.

Molte delle loro opere, esposte qui nelle prime due sale, appartenevano a Peggy Guggenheim che nel 1942, al rientro da Parigi, inaugura a New York la galleria-museo Art of This Century. Dedicata all'arte astratta e surrealista, la galleria diviene il luogo dove i pionieri dell'Espressionismo astratto americano, Jackson Pollock, Mark Rothko, Clyfford Stills, Hans Hofmann, Robert Motherwell e William Bazilotes tengono le loro prime mostre tra il 1943 e il 1946. Nella creazione di quella che oggi viene riconosciuta come una delle più importanti collezioni d'arte moderna, Peggy si avvale della consulenza di Marcel Duchamp e Andre Breton, due personalità di grande importanza per la scena artistica europea e americana. Offrendo al pubblico e agli artisti americani la possibilità di vedere i capolavori dell'avanguardia europea e di incontrarne i protagonisti, Peggy aiuta il formarsi dell'Espressionismo astratto, favorendo i legami tra la nuova generazione americana e l'arte europea, sia surrealista che astratta.

Lo stesso Pollock, intervistato nel 1944 da Howard Putzel, mercante d'arte californiano e collaboratore di Peggy, dichiara che "I pittori americani sono stati quasi sempre al di fuori della pittura moderna [...] Il fatto che molti buoni pittori moderni europei siano qui è molto importante, perché permettono una certa comprensione dei problemi della pittura moderna". Nella stessa intervista l'artista sottolinea di condividere con questi pittori soprattutto il "concetto di inconscio come sorgente dell'arte". Chiara espressione di questa influenza di matrice surrealista è il dipinto che segnala l'apertura della mostra: *La donna luna*.

Nel 1947 Peggy Guggenheim ritorna in Europa e l'anno successivo espone la sua collezione alla Biennale di Venezia, presentando per la prima volta in Europa le opere degli espressionisti astratti, da Gorky a Pollock e Rothko.

In mostra sono esposti gli artisti che si raccolgono, negli anni Quaranta e Cinquanta, in vari circoli, si incontrano con mercanti, curatori, critici e collezionisti alla Cedar Tavern o al Club, e si riuniscono in gruppi eterogenei come gli Irascibili, la Scuola di New York, i pittori Colorfield e molti altri ancora. La loro pittura è indicata come Action Painting, un termine che, pur attinente allo

stile proposto, riflette solo in parte un contesto che si sviluppa secondo due tendenze. Un versante gestuale è rappresentato ad esempio da Jackson Pollock, che, inventando il "dripping", traduce in immagini astratte l'azione stessa del dipingere; Willem de Kooning, che manipola il colore con gesti vigorosi e liberi da condizionamenti; Franz Kline, le cui tele sono attraversate da potenti pennellate nere su fondo bianco. Un versante contemplativo e misticheggiante, con opere caratterizzate da grandi campiture di colore, è rappresentato invece da Mark Rothko e Adolph Gottlieb, per arrivare poi ad artisti come Kenneth Noland, che aprono la via alle ricerche concettuali e minimaliste degli anni Sessanta e Settanta.

Per esporre queste ricerche, come evidenzia il sottotitolo della mostra, si è scelto di offrire, inoltre, un confronto originale tra le opere grazie all'accostamento di opere su carta, studi, bozzetti, disegni e dipinti su tela. Il pubblico può così osservare come gli artisti "pensassero" le opere più grandi, sperimentassero i segni, le macchie di colore e organizzassero le composizioni, svelando, in alcuni casi la natura tutt'altro che impulsiva e gestuale della modalità pittorica.

Organizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con la collaborazione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, e curata da Luca Massimo Barbero, l'esposizione presenta al pubblico italiano oltre cento opere riunite per la prima volta nella stessa sede, provenienti dalla prestigiosa collezione veneziana, dal Museo Solomon R. Guggenheim di New York, da collezioni private, archivi e fondazioni dei pittori protagonisti. L'ampio percorso di mostra, che si snoda nell'imponente spazio del Foro Boario di Modena, ha innanzitutto l'intento di suggerire al pubblico i vari aspetti e le sfumature che generalmente sono riunite sotto l'ampio termine di Action Painting.